REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE E DIFESA SUOLO

Unità Organizzativa Assetto del Territorio

Genova, data del protocollo

Classif./Fasc**. *2026/13.12.7.0.0/16-20***

Allegati: -

Oggetto: **Modifica non sostanziale al PRIIMT, Sistema Urbano Policentrico Val di Magra – Val di Vara nella Provincia della Spezia.**
Valutazione Ambientale Strategica - Fase di preliminare di confronto ex art. 8 l.r. n. 32/2012 e smi.
Contributo istruttorio.

Regione Liguria
Servizio Pianificazione Territoriale e VAS

Con la presente si riscontra la Vs. nota prot. n. 2026-0218761 del 06/05/2026, con la quale si comunicava l'avvio del procedimento di VAS, fase di scoping ex art.8 LR 32/2012 smi, relativa alla modifica non sostanziale al PRIIMT, Sistema Urbano Policentrico Val di Magra – Val di Vara nella Provincia della Spezia, richiedendo alle strutture regionali l'espressione dei contributi istruttori di competenza.

A tale riguardo si precisa che le valutazioni sotto riportate sono riferite esclusivamente agli aspetti di pianificazione di competenza, con particolare riferimento alla pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico e alla zonizzazione sismica.

Per quanto riguarda la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico, alla luce dei diversi aggiornamenti normativi intervenuti nel corso degli ultimi anni, si ritiene opportuno innanzitutto fornire di seguito un sintetico quadro riassuntivo degli strumenti di pianificazione ad oggi vigenti sul territorio oggetto della variante al PRIIMT.

Si ricorda che il territorio in esame ricade interamente nel Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, pertanto, per quanto attiene la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico i riferimenti vigenti sono costituiti dalle normative e dalle cartografie di seguito indicate:

- per gli aspetti di carattere idraulico risultano vigenti le cartografie del Piano Gestione Rischio Alluvione (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, sulle quali si applica il combinato disposto dei dettami normativi dello stesso PGRA e del Regolamento Regionale n. 1/2025;

- per gli aspetti di carattere idraulico trovano inoltre applicazione la disciplina del Regolamento Regionale n. 3/2011 e s.m.i. ad oggetto "Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua", nonché la "Carta del Reticolo Idrografico Regionale", approvata con DGR 1280/2023, e successivi aggiornamenti cartografici, che costituisce la cartografia ufficiale di riferimento per tale tematismo;

- per gli aspetti di carattere geomorfologico risultano vigenti le disposizioni e le cartografie del "PAI Dissesti" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, sulle quali, ad oggi,

continuano ad applicarsi in regime di salvaguardia anche le normative di carattere geomorfologico dei previgenti Piano di Bacino Ambito 20 - Golfo della Spezia e Piano di Bacino del Fiume Magra.

Ciò premesso, a seguito dell'esame della documentazione consultabile sul sito istituzionale della Regione Liguria, all'indirizzo https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS, nella sezione "Procedimenti in corso" - Pratica n. 202, costituita dal documento propedeutico di modifica non sostanziale al PRIIMT e dal relativo da rapporto preliminare ambientale, si evidenzia quanto di seguito indicato.

Dall'esame del documento propedeutico si evince innanzitutto che la modifica al PRIIMT in oggetto risulta finalizzata ad evitare le possibili gravi conseguenze socioeconomiche derivanti da un'eventuale interruzione del raccordo La Spezia – Santo Stefano Magra, attraverso la previsione delle seguenti opere infrastrutturali viarie ritenute prioritarie:

- una bretella di collegamento tra l'area industriale della Spezia e quella di Arcola, denominata "*Superstrada del Golfo*";
- la "*Variante della Cisa*";
- il "*Bypass dell'abitato di Santo Stefano Magra*", a sua volta articolato nell'adeguamento di Via Arenelle (Lotto 3a), nel nuovo ponte sulla A15 (Lotto 3b) e nel bypass di Santo Stefano di Magra (Lotto 3c).

Dall'esame del relativo Rapporto Preliminare ambientale allegato al documento propedeutico di modifica al PRIMT si osserva poi che, per quanto di competenza, nell'elaborato risultano a grandi linee evidenziate le potenziali interferenze con le aree a maggiore pericolosità idraulica e geomorfologica individuate rispettivamente dal PGRA e al PAI Dissesti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nonché indicata la classificazione sismica regionale ai sensi della DGR n. 216/2017 dei territori comunali attraversati dalle opere previste.

A tale riguardo si rileva tuttavia che i contenuti del documento propedeutico di modifica al PRIIMT ad oggi risultano di fatto costituiti da semplici tracciati indicativi, riportati a grande scala e con un basso livello di dettaglio, e si rileva inoltre che nel rapporto preliminare prodotto le potenziali interferenze con le aree a maggiore pericolosità idraulica e geomorfologica sono unicamente indicate in termini molto generali, ma non vengono poi analizzate in termini di effettiva compatibilità tecnico-normativa con la relativa disciplina vincolistica della pianificazione di bacino.

Alla luce di quanto sopra indicato, si rende pertanto necessario che, nelle successive fasi di VAS, il documento di modifica al PRIIMT e il relativo Rapporto Ambientale approfondiscano adeguatamente gli aspetti di seguito sinteticamente indicati, che potrebbero anche condizionare la stessa fattibilità di alcune delle opere in previsione, o comunque richiedere la necessaria adozione di opportune misure e/o tipologie costruttive finalizzate alla mitigazione della vulnerabilità delle opere e al non aumento del rischio idrogeologico e sismico insistente sul territorio.

<u>Aspetti idraulici</u>

In primo luogo, viste le non trascurabili interferenze delle infrastrutture previste con le aree inondabili a maggiore pericolosità idraulica, classificate P2 e P3 dal PGRA, si ritiene necessario che venga preliminarmente analizzata in dettaglio, per le singole opere previste, l'effettiva compatibilità sotto il profilo tecnico-normativo con gli specifici dettami del Regolamento Regionale n. 1/2025.

A livello generale, si richiama infatti che, ai sensi dell'art.4 c.1 lett.b) del R.R. n. 1/2025, nelle aree interessate da alluvione fluviale, qualsiasi intervento realizzato non deve pregiudicare la sistemazione idraulica definitiva del corso d'acqua, aumentare la pericolosità di inondazione ed il rischio connesso, sia localmente, sia a monte che a valle, costituire significativo ostacolo al deflusso delle acque di piena, ridurre significativamente la capacità di invaso delle aree stesse.

Si evidenzia, in particolare, che, ai sensi dell'art.5 c.2 lett.e) e dell'art.6 c.1 lett.d) del R.R. n. 1/2025, nelle aree interessate da alluvione fluviale P2 e P3 non è consentita la realizzazione e l'ampliamento

di infrastrutture, fatti salvi gli interventi inquadrabili nelle opere di attraversamento, quelli necessari ai fini della tutela della pubblica incolumità e quelli relativi e connessi alla rete infrastrutturale viaria e ferroviaria non diversamente localizzabili, nel caso di nuove realizzazioni previo parere dell'ufficio regionale competente, qualora non siano oggetto di parere da parte dell'Autorità di Bacino ai sensi della disciplina del PGRA, purché progettati sulla base di uno specifico studio di compatibilità idraulica di cui all'articolo 3, lettera y) dello stesso R.R. n. 1/2025, non aumentino le condizioni di rischio, siano dotati degli opportuni interventi di flood-proofing e a condizione che risultino assunte le misure di autoprotezione e le azioni previste dai piani comunali di protezione civile. Per i volumi connessi devono essere rispettati i criteri di cui all'allegato 1a del R.R. n. 1/2025.

Si evidenzia inoltre, in particolare, la specifica criticità rappresentata dalle possibili interferenze da parte della "Variante della Cisa" e del "Bypass dell'abitato di Santo Stefano Magra" con la fascia di Riassetto Fluviale (RF) del Fiume Magra, in quanto, ai sensi dell'art.12 c.1 lett.d) del R.R. n. 1/2025, nella fascia RF non è consentita la realizzazione di infrastrutture, fatta eccezione per le opere di attraversamento e le relative opere di collegamento.

Infine, vista la previsione di numerosi attraversamenti di corsi d'acqua da parte delle infrastrutture viarie in questione, si ritiene opportuno richiamare la necessità del rispetto delle specifiche disposizioni in materia fissate dagli artt. 5,6,7 e 8 del Regolamento Regionale n. 3/2011 e s.m.i.

Aspetti geologici

Per quanto riguarda gli aspetti geologici e geomorfologici, si evidenzia innanzitutto che il territorio su cui sono previste le nuove opere viarie, ed in particolare la "Superstrada del Golfo", presenta una oggettiva complessità sotto il profilo geologico strutturale e idrogeologico e che tale complessità dovrà quindi essere opportunamente analizzata e tenuta in adeguata considerazione nelle analisi che verranno sviluppate in sede di VAS.

Vista la notevole incidenza degli aspetti geologici per le opere previste, con particolare e specifico riferimento alle due nuove gallerie, si ritiene necessario un approfondimento di carattere geologico che ne analizzi preliminarmente la fattibilità e le potenziali criticità sotto il profilo geologico, geomorfologico e idrogeologico, quali ad esempio le interferenze con aree in frana, aree di faglia e aree carsiche, anche, auspicabilmente, producendo sulla base dei dati bibliografici complessivamente disponibili opportune sezioni geologiche interpretative estese in senso longitudinale e trasversale alle due gallerie in previsione, le cui ipotesi dovranno poi comunque ovviamente essere confermate in sede progettuale con una necessaria campagna geognostica.

Si ritiene, in particolare, necessario uno specifico focus di approfondimento dedicato alle possibili interferenze della nuova galleria di levante con le due aree classificate in frana attiva P4 dal PAI Dissesti (la prima posta circa in corrispondenza dell'abitato di Trebiano e la seconda posta in prossimità dell'imbocco di levante della galleria). Tale approfondimento dovrà innanzitutto descrivere con sufficiente dettaglio i rapporti geometrici tra i corpi di frana attiva individuati dal PAI Dissesti e le opere previste e analizzarne quindi le possibili interferenze reciproche, sia di tipo diretto che di tipo indiretto.

Aspetti simici

Relativamente agli aspetti sismici di carattere pianificatorio di competenza dello scrivente ufficio regionale, con particolare riguardo alle opere più rilevanti ricadenti sulla piana alluvionale del Fiume Magra, quali i nuovi ponti e viadotti, si evidenzia la necessità di analizzare e tenere in adeguata considerazione la criticità rappresentata da potenziali fenomeni instabilità per fenomeni cosismici, quali in particolare la liquefazione dei terreni in caso di eventi sismici, in quanto tutti i Comuni interessati dalle opere risultano elencati tra quelli potenzialmente liquefacibili ai sensi delle DGR n. 535/2021.

Si ricorda in proposito che tali aree a rischio potenziale di liquefazione risultano individuate, in prima analisi, sulla base delle caratteristiche granulometriche e idrogeologiche dei terreni, nelle Carte di Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS), redatte a scala di territorio comunale, disponibili per tutti i Comuni interessati dalle previsioni di intervento contenute nella variante al PRIIMT.

Conclusioni sintetiche

In conclusione, si evidenzia la necessità che, nelle successive fase di VAS, il documento di modifica al PRIIMT e il relativo Rapporto Ambientale sviluppino opportuni approfondimenti tecnici, sopra sinteticamente richiamati, finalizzati innanzitutto ad accertare in via preliminare la fattibilità tecnico-normativa delle opere infrastrutturali previste in relazione alle interferenze con le aree a maggiore criticità idraulica e geomorfologica individuate dagli strumenti di pianificazione di bacino vigenti, richiamati in premessa, nonché con le aree a potenziale criticità di carattere geologico, idrogeologico e cosismico presenti sul territorio, in modo tale da consentire anche una adeguata valutazione delle possibili alternative e la corretta definizione delle indicazioni per la progettazione, oltre che un'analisi più approfondita delle potenziali ricadute ambientali e delle possibili misure di attenzione e mitigazione per gli aspetti di competenza.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto BONI)
firmato digitalmente

Firmato digitalmente da: ROBERTO BONI
Regione Liguria
Firmato il: 29-05-2026 16:58:15
Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026

REGIONE LIGURIA – Unità Organizzativa Assetto del Territorio
Via Fieschi 17 - 16121 Genova - Tel. 010.54851 - PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it
Referente: Luca Redoano Coppedè - E-mail: luca.redoano@regione.liguria.it